



# Utopia



“I giovani non hanno bisogno di prediche, i giovani hanno bisogno, da parte dei più anziani, di esempi di onestà, di coerenza e di altruismo”. (S. Pertini)

Anno 2 N° 5 Settembre-Ottobre 2014

## A due anni dall'inizio

Cari lettori, care lettrici, se dodici mesi fa il superamento del traguardo del primo anno di pubblicazione aveva colmato tutti noi componenti della redazione di una certa soddisfazione, l'aver tagliato anche questo secondo nastro ci rende umilmente appagati del nostro lavoro e del proseguo del nostro progetto. Consegnare la nostra voce al web e alle edicole puntualmente ogni due mesi significa per noi impiego di tempo, energie, ma questo non grava sulla nostre spalle, sapere di essere attesi e letti sempre con piacere, da parte di giovani e più adulti, all'opposto proietta i nostri occhi a scorgere ulteriori possibilità e nuovi orizzonti di miglioramento. Attualmente vengono stampate circa duecento copie per ogni edizione, ma non sono esigue, poiché la **comunicazione** si è digitalizzata su grande scala, e la nostra pagina su BisignanoInRete (di cui ringraziamo i redattori per la gentile disponibilità), dove sono raccolte le edizioni uscita dopo uscita, ha raggiunto più di quattro mila visualizzazioni, una per ogni singolo IP, e questo è un dato ragguardevole. Perciò, per concludere questo primo pensiero, ringrazio a nome di tutta la squadra voi che ci leggete, voi che ci supportate e voi che avete collaborato con noi in tutto questo arco di tempo. Ringraziamo chi ci ha interpellato e invitiamo chiunque a contattarci, a proporre la propria opinione su questo giornale, a denunciare un qualche problema che affligga la nostra comunità, "Utopia" è aperto a tutti. L'importanza attribuita da parte nostra a questa ormai longeva iniziativa è notevole poiché il giornalino è anche un modo, anzi forse il migliore, per giungere ai giovani e coinvolgerli alla partecipazione, in un momento in cui la comunicazione e il confronto, soprattutto sul piano politico, viene sviluppato o affrontato in termini qualunque o improduttivi. Per questo penso che il primo obiettivo di un'organizzazione politica giovanile debba essere, oltre a recepire le necessità dei giovani e a rappresentarli all'interno dei luoghi del conflitto,

**Continua a pagina 2**

## Basta col teatrino delle scuse: assumetevi le vostre responsabilità!

Siamo sconcertati dal furbesco tentativo dell'amministrazione comunale di cercare di lavarsene le mani di tutto quello che è successo in merito alla questione pignoramenti dei conti correnti.

Abbiamo sempre sostenuto che la politica populista portata avanti per anni da questa amministrazione non avrebbe giovato al nostro paese, anzi, avrebbe causato ingenti problemi: lo stato di degrado in cui versa la nostra città è sotto gli occhi di tutti.

**Le strade e gli spazi pubblici** si ritrovano in una condizione di abbandono e continuamente sommersi dai rifiuti, con gravi disagi alla popolazione e molesti danni all'ambiente.

Infatti, molto spesso gli enormi **cumuli di immondizia** di ogni genere (materiale plastico, lattine con vernici, vetri, carta, ecc.), soprattutto nella zona valliva, dopo giorni e giorni di abbandono lungo i bordi o sulle piazzole delle strade, prendono misteriosamente fuoco ammorbando l'aria con esalazioni insopportabili e pericolose per la salute dei cittadini indotti a respirarle.

E cosa dire a proposito del degrado delle strade adiacenti ai centri di attività commerciale del Campo Sportivo trasformate in **perenni immondezze**?

Ci chiediamo ancora, era davvero necessario togliere tutti i cassonetti della spazzatura? E dunque, che fine hanno fatto gli stessi?

Secondo l'amministrazione i rifiuti è meglio tenerli ai bordi delle strade, alla mercè di cani randagi o altri animali anziché nei cassonetti?

E i disservizi non finiscono certamente con i rifiuti. Durante il periodo estivo, nonostante gli annunci sempre legittimamente **smontati dai fatti**, l'acqua è stata a disposizione della popolazione solo di mattina, nonostante i cittadini la paghino come fosse oro colato!

Ora ci chiediamo: **è anche questo colpa della Ce.R.In?** Oppure è colpa degli uffici?

Ormai siamo alla commedia più assurda.

Noi consigliamo all'amministrazione di assumersi le tante responsabilità del suo operato.

Basta con il maldestro tentativo di scaricare le colpe sugli altri.

La questione dei pignoramenti per mancato pagamento dei tributi è solo l'ultimo di una lunga serie di negligenze di questa amministrazione che è e resta **l'unica responsabile**.

Loro stessi lo riconoscono quando dichiarano nella premessa alla delibera di Giunta n° 178/2014 che il Comune con nota del 5 marzo c.a. invitava la società attivarsi in merito alla riscossione di tutta una serie di entrate non ancora riscosse e ad intraprendere ogni procedura possibile e legittima per la riscossione di tutti i ruoli già in essere.

**Continua a pagina 2**

**Mario Oliverio  
candidato  
presidente alla  
Regione Calabria**

Pagina 3

**Sottoscriviamo la  
petizione "No  
Lombroso" contro  
il razzismo  
anti-meridionale**

Pagina 4

**26 ottobre in  
palestra comunale  
la partita del  
cuore per la  
ricerca sulla SLA**

Pagina 7

**Continua da pagina 1** quello di mettere in campo una nuova dialettica politica, rispettosa nei confronti del prossimo e conscia dei notevoli cambiamenti sociali avvenuti in questi anni. Questo non vuol dire abbandonare la storia o gli insegnamenti dei grandi del passato. Tra le tante iniziative con le quali i GD di Bisignano hanno contornato il loro megafono editoriale, ricordo con piacere l'incontro rivolto ai giovani per discutere della politica di Enrico Berlinguer nel trentennale della sua scomparsa e di come possa essere attualizzata al presente contesto politico. O come non rivolgere un pensiero al compianto giornale de *l'Unità*, al tempo giornale simbolo della Resistenza? Il suo grande fondatore, Antonio Gramsci, diceva "politica è unire teoria e prassi, costruire un proprio pensiero critico della realtà che ci circonda e adoperarlo in battaglie quotidiane". A tal proposito, ci tengo a ribadire un principio che ho avuto modo di esternare al congresso dei GD di Agosto in cui sono stati eletti nuovo segretario e nuovo esecutivo: questa barzelletta sterile che i giovani debbano fare le groupie e non possano parlare di storia è una quisquilia da seppellire, i giovani devono essere liberi di citare Berlinguer, e anche Gramsci, se gli va, *se gli va*, devono essere liberi di esprimersi e muoversi liberamente, sviluppare autonomamente il proprio pensiero critico con cui vagliare il mondo politico e sociale. Un messaggio che lascio ai *giovannissimi* è quello di non scoraggiarsi innanzi alle delusioni che la politica può tenere in serbo quotidianamente. Peppino Impastato, il giovane a cui è intitolato il circolo, la sua lotta non l'ha fatta con le armi, non con la forza, non con i soldi, ma l'ha fatta a mani nude, con la voce, con il microfono, con i compagni, con il suo giornalino. Ecco, in un mondo dove i media sono vincolati ai poteri forti e asserviti a logiche di profitto, dove ogni notizia può esser stata travisata per secondi fini, dove occorre informarsi da più fonti per scoprire i veli di Maya interposti tra la nostra coscienza e la vera realtà, un giornalino, un volantino, il web, i blog, i social network (nel loro utilizzo più utile e congeniale alla causa) rimangono gli ultimi baluardi della libertà di **espressione** e informazione dell'individuo. L'Utopia, ideale politico intrinsecamente irraggiungibile nella sua definizione, serve nel pragmatico ad andare avanti, affinché l'ignavia non prevalga e addirittura non si torni indietro. Noi vogliamo e continuiamo ad andare avanti, l'obiettivo è portare "Utopia" il più lontano possibile e pubblicare più e più edizioni. Abbiamo scritto in questi due anni un centinaio di articoli e altrettanti sono ancora da scrivere. Nel numero del secondo anniversario non mi rimane che augurare, a chi si dedica con passione al progetto, buon lavoro e tanta ispirazione per le edizioni a venire.

**Umile Fabbricatore**

**Continua da pagina 1**

Da questo si evince chiaramente che è stata proprio l'amministrazione comunale a dare il via, forse senza rendersene conto, a questo tipo di riscossione coattiva.

Riguardo all'annuncio dell'amministrazione comunale che i lavori di messa in sicurezza della collina che sorregge il **Santuario della Riforma** inizieranno al più presto, speriamo che questa volta sia quella giusta, e che non siano le solite parole al vento, visto che sono anni che questo miracolo viene annunciato e poi non si verifica. Anche quest'anno durante i festeggiamenti in onore di Sant'Umile il Santuario è rimasto chiuso e questo è di per sé una macchia aggiuntiva, speriamo che questa sia stata l'ultima. Non crederemo a questi annunci **finché non vedremo un cantiere aperto** ai lavori e gli operatori lavorare al sito.

Inoltre vogliamo far presente e porre all'attenzione di tutti una cosa gravissima: dopo vari reclami della cittadinanza, e della nostra compagine politica riguardo al problema dei **cani randagi**, e nonostante una delegazione fra cittadini e politici si sia recata dai vigili urbani e all'OIPA di Cosenza alla ricerca di soluzioni al problema che sono state poi poste all'amministrazione comunale, nessuna disposizione è stata presa e purtroppo **alcuni cani sono stati avvelenati**, una mamma e due cuccioli, con conseguente decesso della madre.

Consigliamo agli amministratori di evitare certi comportamenti e di iniziare veramente a risolvere almeno alcune delle numerose problematiche che attanagliano la nostra comunità. Del resto sono pagati unicamente per questo e non per inventare scuse alle quali non crede più nessuno.

Rammentiamo all'amministrazione comunale che lavoratori **socialmente** utili, gli operatori ecologici o gli autisti e le accompagnatrici degli scuolabus avanzano dal Comune mesi e mesi di stipendio, pur continuando ugualmente a lavorare con puntualità e impegno.

Ricordiamo inoltre le molte **opere pubbliche** incompiute e abbandonate all'incuria e al deterioramento, tra cui l'isola ecologica, il museo della liuteria, il palazzetto dello **sport** e il depuratore della zona industriale.

Da non dimenticare, l'aumento dell'emigrazione e che soprattutto i

giovani **stanno lasciando Bisignano** per approdare in altre Città d'Italia o d'Europa, perché non hanno né lavoro né stimoli di crescita culturale.

Ricordiamo ancora che lo sviluppo della nostra Città è bloccato anche dalla mancata approvazione del **Piano Strutturale Comunale**, di cui non si parla neanche più, il cui affidamento è stato più volte annullato e si continua a tergiversare sulla questione nonostante i termini siano abbondantemente superati.

L'estate di quest'anno, oltre alla solita desolazione in campo culturale, artistico e creativo, vivo solo grazie ai cittadini, ha visto ancora l'inefficiente erogazione dell'acqua, ma il livello dei servizi si dimostra ancora insufficiente anche in tutti gli altri punti: lo scuolabus che non passa dal plesso Giardini, in alcuni casi assente, come le reti fognarie o illuminazione, e pensare che il livello di tasse che i cittadini pagano per questi servizi è tra i più alti consentiti dalla legge, come l'**Irpef** che è tra le più care d'Italia!

Voi esponenti di Giunta non siete qui da pochi mesi, ma ormai da oltre otto anni!

Se tutto ciò che abbiamo elencato non vi tormenta non siete degni di occupare il posto che occupate, e dovrete avere il coraggio di dimettervi oppure di **assumerne le vostre responsabilità**, cambiare il vostro modo di agire politico e amministrativo, soprattutto nelle politiche economiche.

Infine, vi poniamo la proposta di convocare i consigli comunali in orario **serale** poiché l'orario mattutino esclude la partecipazione della maggioranza dei cittadini ed è prima di tutto a loro che dovete dar conto nella gestione dell'ente pubblico.

**Partito Democratico Bisignano**



## Verso le regionali del 23 novembre: noi siamo con Mario Oliverio

Il percorso che ci porta al 23 novembre, giorno in cui si svolgeranno le elezioni che concluderanno il nuovo presidente e la nuova giunta della Regione Calabria è stato indubbiamente particolare e pieno di risvolti. Dapprima le tante parole e le tante discussioni tra chi voleva le primarie e chi non le desiderava. Abbiamo sostenuto sin dall'inizio la persona di **Mario Oliverio**, uomo politico di grande capacità amministrativa e fautore di un operato politico mai macchiato da una sola denuncia. Inoltre, abbiamo sempre considerato che avere per la prima volta un governatore **proveniente dalla provincia di Cosenza** fosse un'eventualità dalla straordinaria importanza. Abbiamo quindi fondato il comitato "Giovani per Oliverio Presidente", a cui se ne aggiungono tanti altri da tutte le parti della Calabria. Alla fine le primarie furono ufficializzate, e prendemmo la notizia con molta soddisfazione perché abbiamo sempre sostenuto che le primarie sono il legittimo strumento per permettere al **popolo** di scegliere i propri candidati, e per impedire che questi siano invece imposti dall'alto. Abbiamo supportato con veemenza e convinzione Mario Oliverio durante la campagna di queste primarie consapevoli che fosse l'unica persona capace di prendere le redini della Regione Calabria, uscita **disastrata** dalle manovre amministrative attuate della vecchia giunta di centro-destra, e deteriorata

dalle vicende che hanno visto le dimissioni del presidente uscente Scopelliti. Alla fine i risultati delle primarie hanno decretato Mario come legittimo vincitore, con il 48% dei consensi, contro il 41% di Gianluca Callipo e il 6% di Gianni Speranza.



**Il candidato presidente Mario Oliverio**

A Bisignano, Oliverio ha raccolto ben 356 voti, pari al 67% del totale e per questo ringraziamo chi ci ha sostenuto e anche i tanti che hanno comunque partecipato a questa giornata di democrazia. Dopo le primarie, Mario Oliverio si è tassativamente opposto all'alleanza proposta dall'alto con Ncd e Udc calabresi, dichiarando: "Non posso

tradire chi mi ha scelto alle primarie". I GD Calabria hanno fatto eco dichiarandosi fermamente contrari a qualsiasi tipo di accordo con forze lontane dal centrosinistra: "Sosteniamo che la scelta di Mario Oliverio, di non accettare alleanze con il Ncd-Udc, sia una scelta sensata e giusta" e ancora "il perimetro del centrosinistra in Calabria debba essere composto da tutte le forze che hanno fatto opposizione al centrodestra calabrese in questi anni". Negli ultimi giorni Oliverio ha inoltre chiesto a tutte le forze della coalizione che i candidati delle liste siano in regola sia con le norme e le indicazioni del Codice Etico del Partito Democratico, sia con quelle assunte dalla **Commissione Parlamentare Antimafia**. Mario Oliverio si presenta a queste regionali con un preprogramma serio e completo su tutti i livelli: economia, sviluppo, scuole, lavoro, salute turismo. Programma che potrete trovare al completo sul sito [www.marioliverio.it](http://www.marioliverio.it). La Calabria si trova ora un bivio cruciale, consapevoli che solo la via della serietà, dell'onestà, della trasparenza e dell'integrità oltre che alla capacità programmatica di Mario Oliverio può rappresentare l'unica speranza al risollevarlo delle sorti della nostra Regione, saremo al suo fianco durante la campagna elettorale e vi chiediamo di sostenerlo per ridare un'ultima e decisa possibilità di rilancio alla Calabria. **GD Bisignano**

## E' in corso il tesseramento GD 2014!

E' aperto il tesseramento dell'anno 2014 al nostro circolo dei Giovani Democratici.

Nel caso fossi interessato a far parte della nostra compagine, puoi rivolgerti ai responsabili del tesseramento **Aurora Trotta** e **Leonardo Scuro**, oppure contattarci tramite i recapiti che abbiamo segnato di seguito, realizzeremo subito la tua iscrizione!

Incontraci anche se sei solo curioso e vuoi partecipare alle nostre riunioni per confrontarti e avere le idee chiare sulle nostre iniziative!

Se anche tu vuoi far parte del nostro gruppo, avere dei riferimenti dove poter incanalare le tue idee per contribuire a costruire un paese migliore, contattaci al più presto!

**Giovani Democratici Bisignano**



Facebook:

[www.facebook.com/gdbisignano](http://www.facebook.com/gdbisignano)

Indirizzo e-mail:

[gdbisignano@gmail.com](mailto:gdbisignano@gmail.com)

## Parole di entusiasmo e passione

Caro lettore,

i Giovani Democratici Bisignano hanno ufficializzato da poco più di un mese un nuovo gruppo dirigente che ho l'onore di rappresentare in funzione di segretario. Sono passati quasi due anni da quando il nostro ultimo segretario Rosario Perri si è dimesso per ricoprire l'incarico più oneroso di Segretario del Partito Democratico di Bisignano. Un'operazione che ha voluto inaugurare una nuova gestione del Partito Democratico in questa piccola cittadina, in seguito a una clamorosa sconfitta elettorale. In questi due anni abbiamo accompagnato Rosario in tutte le sue scelte, essendo noi i migliori consiglieri della sua segreteria. Dopo due anni però abbiamo sentito la necessità di non lasciare il progetto dei Giovani Democratici invano, poiché non esiste PD forte senza una giovanile autonoma, entusiasta e piena di speranze per il futuro. Il futuro siamo noi, quei ragazzi che decidono di partecipare alla politica locale e nazionale, facendo vera comunità, lontani dalle logiche correntizie e personalistiche che purtroppo caratterizzano e logorano oggi il Partito Democratico. I GD custodiscono oggi nelle loro mani una sfida che hanno deciso di coltivare con determinazione, in nome del sano sviluppo della nostra terra. Ci riproponiamo di concorrere alla **politica locale** attraverso una elaborazione che non sia limitata ai nomi e alle candidature, ma che entri soprattutto nel campo dell'elaborazione di un progetto per il bene comune. Le soluzioni ai problemi economici, sociali e amministrativi sono e saranno alla base del nostro fare politica, poiché non è politica quella che si limita alle parole "vuote" e "inconcludenti", senza perseguire una politica dei fatti e delle azioni concrete.

Bisignano attraversa oggi una situazione di assoluta **precarietà** politica e amministrativa, data soprattutto dalla condanna del nostro Sindaco e dal clima di tensione venutosi a creare in seguito a ricorrenti problemi: la "Piattaforma tecnologica" dei rifiuti, che spaventa gli imprenditori agricoli e alcuni cittadini che tengono a cuore il problema rifiuti, i quali, a parer nostro potrebbero essere una risorsa importante per mettere la parola fine a questo problema; poi il blocco dei conti correnti da parte della Ce.Ri.N, una società privata di riscossione, che ha gravato pesantemente sulle spalle di cittadini già colpiti dalla crisi e che bocchia definitivamente la cantilena sulle virtù

taumaturgiche dei privati, i quali sono liberi di fare e non fare quello che vogliono, anche bloccare i conti correnti di un povero cittadino. Oggi le forze di opposizione hanno deciso di unirsi per fronteggiare una gestione della cosa pubblica che ha generato non pochi "sgorbi" amministrativi. A un tale progetto noi Giovani Democratici Bisignano abbiamo deciso di dare, come prima forza giovanile in campo, tutto il nostro appoggio.

La prossima e imminente sfida è per le **Regionali**, per le quali ognuno di noi ha già dato il suo appoggio al candidato di riferimento. Io personalmente ho deciso di sostenere Mario Oliverio, perché durante la sua grande esperienza amministrativa, mai macchiata da un avviso di garanzia, si è sempre speso per i suoi conterranei e per lo sviluppo di questa terra. Vi è in Calabria una tela di interessi particolari molto forti, che traggono in ostaggio la politica, rendendola inutile dal punto di vista complessivo della gestione e allocazione dei fondi per lo sviluppo della Calabria. Mario Oliverio ha l'autorevolezza giusta per poter fronteggiare loschi interessi e aprire uno spiraglio di speranza nei cuori di noi ragazzi ai quali è stato negato il futuro nella propria terra, accanto ai propri cari.

Ad Aprile, inoltre, saremo chiamati ad eleggere il nostro **segretario nazionale**: a tale congresso dobbiamo arrivare preparati e forti di una analisi interna che porti alla giusta scelta del candidato. La giovanile del PD è oggi nel panorama politico nazionale l'unica speranza per un governo riformista che riesca però a portare avanti riforme che servano al paese. Sono vent'anni che si fanno riforme in questo Paese, e sono vent'anni che la sinistra dice di essere riformista senza mai pensare a una riforma di sinistra, che possa fare il bene di tutti, diminuendo le disuguaglianze sociali e smembrando un sistema di potere fatto non dai partiti, ma dalle lobby, dalle elites finanziarie e dai poteri economici. Il nostro obiettivo deve poter essere un progetto per l'Italia, che sia per il popolo e che faccia gli interessi del popolo.

A tutte queste sfide guardiamo con occhio vigile e vibrante di passione.

Noi siamo pronti, e voi?

**Aurora Trotta**

## Museo C. Lombroso: quando la "cultura" promuove razzismo

Costa 3 euro contribuire ad accrescere il prestigio dell'emblema razziale nei confronti degli italiani del sud. Lo si può fare comprando il biglietto ed entrando nel museo di antropologia criminale intitolato Cesare Lombroso, situato a Torino. Costa poco e ancor meno per gli studenti che, ogni giorno, visitano il museo con la propria scolaresca apprendendo a mò di lezione le teorie lombrosiane. Per quanto ampiamente criticate e **scientificamente disdette**, tali teorie, sopravvivono ancora tra le mura di quel museo, contenitore di reliquie e dissacratore di coloro che la moderna storiografia tratta come "partigiani del Meridione". Lombroso fu fra i più importanti e "attendibili" scienziati della seconda metà dell'Ottocento, ideatore delle assurde tanto quanto crudeli teorie che, mediante ambigue misurazioni craniche e studi della conformazione fisica, portavano alla presuntuosa convinzione di poter conoscere un qualunque individuo fino nel profondo e di stabilire se era o se sarebbe stato incline a compiere atti criminali, specificandone addirittura quali e in quale modalità.

Ma "assurdo", non fu il solo aggettivo descrittivo di tali teorie che possono quindi esser definite "pericolose", e soprattutto, come effettivamente furono, "mortal". Non possiamo neppure immaginare quali furono le conseguenze del binomio "antropologia criminale" e "legge Pica" (legge del 1963 finalizzata a debellare il brigantaggio nel mezzogiorno attraverso la **repressione** di chi lo praticava o lo coadiuvava). Numeri sconosciuti alla storia, di fucilazioni, soprusi e abusi compiuti nei confronti di chi, nella maggior parte dei casi, col crimine, non venne mai a contatto, ma aveva la sola colpa di avere ereditato, da chissà quale avo, "una zona parietale di una forma piuttosto che di un'altra" o ad esempio, la cosiddetta "fossetta occipitale mediana". Questa "fossetta", secondo Lombroso, era una prova inconferabile di una mente deviata, scoperta nell'analisi del corpo di Giuseppe Villella, accusato di essere ladro e brigante, per questo giustiziato e portato nei laboratori dello scienziato.

**Continua a pagina 5**

## La voce del dissenso: politica e scuola, un rapporto problematico

Soprattutto negli ultimi anni, il rapporto fra la politica e la scuola non è stato idilliaco. Dalla famosa riforma Gelmini all'attuale riforma del ministro Giannini, il nostro sistema scolastico ne risulta compromesso ed asservito ad una logica del risparmio. Perché tale situazione quando la formazione dei nostri ragazzi dovrebbe essere il fondamento basilare di ogni paese che si definisce di per se stesso "avanzato"? Forse perché tagliare i costi della scuola, della formazione e della cultura è la cosa più semplice che si possa fare quando bisogna risparmiare? - come quando si hanno delle scorie radioattive da smaltire: la soluzione migliore è gettarle a mare... ebbene, tagliare i costi della scuola, a mio parere, può essere definito un atto mafioso. Spiego il perché... Aumentare la capacità **critica** dei propri concittadini serve ad imprimere una coscienza morale che fa del singolo uomo e della singola donna alleati del bene e della giustizia; pertanto, qualsivoglia infiltrazione mafiosa nel nostro sistema sociale viene automaticamente messa al bando ed emarginata. Togliere questa

consapevolezza permette l'aumento della paura, terreno fertile per la ritorsione e per ogni potere mafioso che infici il nostro sistema sociale. Cultura è potere, è capacità critica, è consapevolezza di saper scegliere, coscientemente, fra il giusto ed il non-giusto. Ecco perché lo scarso interesse della politica degli ultimi anni verso il sistema scolastico ha portato la nostra società a livelli di violenza inaccettabili. Ai ragazzi d'oggi manca l'educazione, la bellezza del vivere associati, la **meraviglia della conoscenza**. Si notano sempre più un degrado culturale ed un abbruttimento dell'animo che portano le nostre società alla completa autodistruzione. Per questo l'appello si fa incessante: maggiore attenzione a questo tema. Lo chiedono le vittime di violenza sociale, nonché il mondo scolastico in generale. Le nostre scuole sono sempre più piene di insegnanti incapaci ed inadeguati all'insegnamento, costretti nei loro orizzonti stritolanti: *"finire il programma"* - il motto principale, il loro vessillo di battaglia. E poi, nessun interesse verso la vera trasmissione della conoscenza: *"cos'hanno appreso*

*veramente i miei alunni? Sono riuscito/a veramente a trasmettergli la passione verso la materia che insegno? È rimasto qualcosa di davvero formativo ai fini della loro vita grazie a quanto ho insegnato in aula? Sono riuscito/a a cambiare in meglio la loro vita?"* ... niente di tutto ciò... *"eh... ma ho finito il programma... sono davvero bravo/a"* ... ma chi se ne frega del programma!!! ... mi verrebbe da dire ... ecco da dove possiamo evincere il marciume presente nella nostra società. Sono le basi che scricchiolano. E la politica cosa fa per sanare questa malattia che presto porterà alla morte le nostre società? - niente! L'unico appello che posso fare, in specie ai ragazzi che hanno appena cominciato il loro anno scolastico, è il seguente: studiate! Non per conseguire un misero voto; ma per voi stessi. Per essere uomini e donne **migliori**, per non cadere nelle maglie del potere mafioso, per poter camminare a testa alta in una società sempre più corrotta e schiavista. Io ci sono riuscito, non vedo perché non possiate riuscirci anche voi...

**Giuseppe Donadio**

**Continua da pagina 4** Vilella solo recentemente è stato "scagionato"; si è potuto accertare che tutte le accuse che lo riguardavano furono infondate e, a seguito di lotte legali, mosse non solo dal comune di Motta Santa Lucia (CZ), da cui era originario, ma anche dal "Comitato Tecnico-Scientifico No Lombroso", si è riusciti a recuperare le sue reliquie onorandole con una degna sepoltura. Tutti noi dovremmo prender atto non solo dell'orrendo "razzismo scientifico" che vede un limite biologico negli italiani del sud, ma anche dell'evoluzione e dell'influenza di tale razzismo che, secondo alcuni studiosi, ha fortemente influito gettando le basi per la costruzione del mito della razza ariana che portò alle conseguenze che tutti noi, con ribrezzo, ricordiamo.

Un esempio tangibile del proseguito scientifico-razzista delle teorie di Lombroso, è dato da Alfredo Niceforo, suo allievo che nel 1932 scrisse: "La razza maledetta, che popola tutta la Sardegna, la Sicilia e il mezzogiorno d'Italia dovrebbe essere trattata ugualmente col ferro e col fuoco; dannata alla morte come le razze inferiori dell'Africa, dell'Australia, ecc".

Possiamo forse intravedere sfondi ardentemente razziali dietro quelli apparentemente economici che risiedono nelle ragioni della nostra tanto odiata **questione meridionale**?

Approfondire il pensiero lombrosiano e studiarne l'influenza sociale nel corso degli anni, in Italia e in tutta Europa, potrebbe essere un ottimo strumento di scoperte storiche di importante portata. Il cammino per la scoperta di quel che è stato e non deve mai più essere è tortuoso, arroccato fra indifferenza, ipocrisia, ignoranza e, purtroppo, discriminazione.

Iniziamo con il firmare la **petizione** on-line "NoLombroso" che ha già riscosso notevoli successi, raccogliendo più di 6740 firme, all'indirizzo: <http://www.nolombroso.org/it/>.

Informiamoci e impegniamoci nello scoprire la nostra storia, quella vera, di ognuno di noi, abitante del così impropriamente chiamato "Meridione" e facciamolo affinché diventi tutt'altro. E infine, dopo avere scoperto e capito, indigniamoci per il trattamento riservato ad eroi come Giuseppe Vilella, Nicola Summa, Carmine Crocco e per tutti quei resti, così villanamente esposti nelle teche di quel museo, di chissà quale ignaro contadino, glorioso brigante, nostro patriota.

**Davide Bellosia**

**Trovate tutte le edizioni  
di "Utopia" sul sito**

**[www.bisignanoirete.com/utopia](http://www.bisignanoirete.com/utopia)**

## “Richiami vivi”: la nostra “penna” per scrivere l’epilogo

“Come è intrigato e incapace, questo viaggiatore alato! / Lui, poco addietro così bello, com’è brutto e ridicolo! / Qualcuno irrita il suo becco con una pipa mentre / un altro, zoppicando, mima l’infermo che prima volava!” Questa strofa, estratta dalla poesia “L’Albatro” di Charles Baudelaire, in cui il poeta si identifica con il volatile seviziato dagli uomini, ci reca testimonianza di come questi ultimi abbiano sempre introiettato il peccato di non rispettare gli altri esseri viventi, dagli altri uomini agli animali, alle piante. In quest’ultimo periodo è stata condotta parte vitale della battaglia portata avanti da associazioni come la Lipu per vietare la tecnica venatoria dei “**richiami vivi**”, argomento oscenamente oscurato dai media e che desidero contribuire nel mio piccolo a riportare alla luce in quello che è stato il percorso di questi mesi.

Questa pratica prevede la cattura e lo sfruttamento di decine di migliaia di uccellini ogni anno imprigionati, **reclusi al buio** in gabbie sordide e minuscole, spesso accecati e bombardati di ormoni, allo scopo di disorientarli e far loro dispiacere la propria voce nella stagione sbagliata per **attrarre i propri simili** nella trappola assassina dei cacciatori.

Corroborato da più di cinquanta mila firme raccolte dalla Lipu, è stato proposto in Parlamento un emendamento alla Legge Europea 2013 (direttiva che prevede le norme di diretta attuazione relative all’appartenenza all’UE) per l’abolizione dei richiami vivi. Lo scorso 11 giugno la Camera si è espressa sull’emendamento, hanno votato contro, con dichiarazione di voto, PD, Lega, Fratelli d’Italia, Ncd, hanno lasciato libertà di voto Forza Italia, divisa nel voto, così come Scelta Civica e il Gruppo misto, e hanno votato a favore M5S e Sel, più qualche singolo dissidente degli schieramenti prima riportati. Nel mese di Febbraio l’UE aveva attivato una **procedura d’infrazione** contro l’Italia, richiedendo al Governo di sanare la situazione dato che l’Italia è uno degli esigui paesi in cui è permessa la cattura e l’uso degli uccelli come richiami vivi. Quella fu la prima mancata risposta alla procedura d’infrazione, ma l’ultima occasione si era poi presentata al Senato, il 23 luglio, con l’eventuale conversione in legge del D.L. n.91, contenente una disposizione che limitava considerevolmente cattura, detenzione e utilizzo dei richiami, ma i contrari furono la maggioranza e anche quella volta le

votazioni risultarono a vantaggio della pratica dei richiami vivi. Quindi viene da interrogare quello che ormai chiamano “il partito di Renzi” sul perché, sebbene abbia nel suo programma la tutela della fauna selvatica e la protezione degli animali dalle torture nonché la legalità in tema di violazione delle **direttive comunitarie**, la linea politica espressa sia stata contraria a quanto proclamato. Gli ideali e le buone intenzioni si dimostrano con i fatti e non con gli slogan. Molti si aspettavano una svolta su questi temi da parte del Pd anche perché non ce lo si aspettava dagli altri rappresentanti. Un esempio? La regione Lombardia, retta da una giunta di centro-destra e fortemente condizionata dalla Lega Nord, nel mese di giugno ha autorizzato la cattura di migliaia di altri uccelli migratori mentre l’Italia è in piena procedura d’infrazione! Le disposizioni vigenti, motivo dell’infrazione, consentono alle Regioni di deliberare delle “deroghe” per la cattura di uccellini da usare come richiamo. La Commissione Europea ha bocciato i provvedimenti attuati dichiarando le deroghe alle regioni illegittime in quanto violerebbero le direttive per cui l’Italia è già stata infrazionata. Il Governo ha dovuto quindi assumersi l’impegno di riaprire la questione dei richiami vivi già dalla Legge Europea 2014, che partirà tra poche settimane.

Lo strappo delle penne al fine di provocare una muta “artificiale” (la muta naturale avviene in primavera quando dovranno poi levare il loro canto spontaneo) è solo una delle tante torture subite da uccelli migratori che, dopo le fatiche della nidificazione, affrontano il grande viaggio dal Nord al Sud Europa e giungono in Italia, dove trovano civiltà e uomini diversi andando incontro alla spietata sorte. La petizione per fermare questa pratica è ancora aperta e per sottoscriverla basta andare all’indirizzo [www.lipu.it/come-aiutare-la-natura/noairichiamivivi](http://www.lipu.it/come-aiutare-la-natura/noairichiamivivi). Quella dei richiami vivi è una pratica che da un lato lede i diritti degli animali, dall’altro espone l’Italia alle sanzioni da parte dell’Unione Europea. È bene informarsi liberamente su come votano i nostri rappresentanti in Parlamento per vagliare la rettitudine delle loro azioni, per poter poi manifestare il proprio assenso o il proprio dissenso. Rimpinguare la petizione servirà a dar manforte alla futura azione delle associazioni e giungere al lieto epilogo. **Umile Fabbricatore**

## La Calabria continua a bruciare

Come tutti sapete, la parola “estate” non è più una spontanea associazione con le idee di vacanza, mare, sole e divertimento, ma identifica quella stagione in cui si verificano, soprattutto nella nostra Calabria, nonché nella nostra Bisignano, immani e numerosi **incendi** che devastano vari ettari di terreno ogni anno. Nel nostro primo numero, esattamente due anni fa, scrivevamo “la Calabria brucia” e dopo tutto questo tempo davvero niente è cambiato e la Calabria continua ad incenerirsi. Secondo alcune statistiche il 70% di questi incendi sono di origine **dolosa** e secondo alcuni consiglieri della regione Calabria in alcuni territori della provincia cosentina opererebbe da tempo una vera e propria associazione a delinquere, meglio conosciuta come “*mafia dei boschi*” che, attraverso l’azione di ditte boschive senza scrupoli, sottoporrebbe questi territori a devastanti incendi e a continui e ripetuti tagli di alberi abusivi, distruggendo così enormi quantità di boschi di proprietà di privati e pubblici, devastando la straordinaria flora e la preziosa fauna di questi territori. A commettere questi misfatti però, soprattutto in quelle zone che non sono boschive e montuose, ma magari aree adiacenti ai centri urbani, sono anche persone che hanno la mania di appiccare fuochi per divertimento o altri scopi. Con maggiori controlli della protezione civile e della forestale sul territorio si potrebbe ridurre la percentuale degli incendi, o per lo meno si potrebbe migliorare il servizio che in alcuni paesi calabresi è precario o addirittura assente. Posizione decisa su questo argomento delicato è quella della Legambiente che

ha ricordato l’utilità di queste piante per la comunità, visto che assorbono anidride carbonica per restituirci ossigeno e generano un microclima favorevole alla vita di uomini e animali. In Settembre è diventato operativo il sistema di monitoraggio degli incendi boschivi della Regione Calabria, che dovrebbe supportare la protezione civile nella prevenzione degli incendi, ma le stazioni dislocate per il territorio sono poche e non possiamo dire al momento se possano essere realmente utili. Per placare questa piaga c’è bisogno, oltre di controlli più fitti sul territorio, anche del buon senso del cittadino, come ad esempio non gettare la cicca della sigaretta in spazi naturali. Una volta verificatosi l’evento, l’unica speranza è disporre un numero adeguato di uomini e di mezzi per intervenire in maniera rapida ed efficiente all’estinzione del fuoco, cosa che spesso e volentieri non avviene. I comuni dovrebbero occuparsi della pulizia dei terreni di loro competenza, soprattutto di quelli adiacenti ai centri abitati. Inoltre, attuare campagne di educazione e sensibilizzazione, con manifesti pubblicitari, o incontri pubblici mirati, per illustrare il rischio per la vita di molte persone che si viene a creare nel momento in cui viene appiccato un incendio. Se ne deve parlare e non si deve mollare, bisogna porre questo argomento al centro dei programmi e delle tematiche durante il corso di tutta l’annata perché non bisogna permettere che gli incendi diventino e venghino considerati normalità.

**Domenico Piacente**

## In campo per la lotta contro la SLA



Noi Giovani Democratici del circolo di Bisignano siamo profondamente lieti di invitarvi ad assistere alla **Partita del cuore** che avrà luogo **Domenica 26 ottobre** alle ore **18:00** presso la palestra comunale di Bisignano.

L'iniziativa si esplicherà come mini torneo di calcio a 5 che sarà disputato tra le squadre di diverse forze politiche bisignanesi. Il ricavato verrà devoluto alla **ricerca contro la SLA**.

La Sclerosi Laterale Amiotrofica, è una malattia che colpisce le cellule nervose che consentono i movimenti dei muscoli volontari, tutti i muscoli restano pian piano bloccati ma la mente rimane perfettamente conscia però prigioniera in un corpo immobile, caratteristica la rende particolarmente drammatica, e negli ultimi anni si stanno intensificando le campagne e la ricerca con la speranza di trovare un rimedio efficace.

Noi Giovani Democratici abbiamo organizzato l'evento per dare un contributo importante e soprattutto **concreto** alla causa, e per portare la giusta attenzione e la dovuta sensibilità da parte della popolazione su questa lotta, ringraziamo gli altri movimenti politici per avere aderito prontamente e speriamo che con il contributo di tutti sia un momento di solidarietà ma anche di divertimento e di associazione.

Vi invitiamo tutti a partecipare! Vi aspettiamo!

**Giovani Democratici Bisignano**

## Mannarino torna con un album stellare

Volete qualcosa da ascoltare mentre messaggiate, conversate con qualcuno, o vi state semplicemente rilassando? Ecco a voi il nuovo album di Alessandro Mannarino "Al Monte", annunciato nell'aprile 2014 ed anticipato dalla pubblicazione del singolo "Gli animali". È stato diffuso in rotazione radiofonica e distribuito negli store digitali dall'11 aprile 2014. Un album in cui il cantautore romano fa emergere una discreta **crescita** riguardante soprattutto le tematiche, trattate sempre con leggerezza e lievità, ma senza sminuirne il valore.

L'album viene descritto come un viaggio su una montagna molto metaforica e in esso l'autore si fa più "misurato e consapevole" rispetto agli album precedenti. Inoltre, sostiene Mannarino, il disco è ispirato "non dalla rabbia, ma dalla testa" e che le canzoni sono "scritte per immagini, immagini che passano però attraverso le parole". "Dal monte si riesce a guardare la realtà da un'altra prospettiva, ed è quello che ho cercato di fare nel disco: parlare delle cose a cui siamo assuefatti, che ci sembrano normali e invece sono **stranissime**". Il disco ha raggiunto la terza posizione nella classifica FIMI, riscuotendo un grande successo fin da subito. Nei brani si procede per modelli: "I personaggi sono esemplari, c'è l'Imperatore, il Carcerato, il Dio, il Popolo, il Militare e io li affronto con volontà chirurgica cercando la

vera essenza, la nudità dell'uomo di fronte allo sconosciuto e alle stelle. È questo lo scatto che volevo fare anch'io, come persona, e credo di averlo fatto consegnandolo a queste nove canzoni". "Scendi giù", che Mannarino spiega così: "È legato alla cronaca perché parla di uno che viene pestato in carcere, ma più in generale vuole essere un brano su un'ideale vendetta nei confronti della **giustizia**, dai secondini ai giudici. Nel nostro sistema uno va in galera perché ha rubato o si fa le pere: con il termine "giustizia" si

perpetua un sistema che mette in galera le classi subalterne". "Scendi giù" parla infatti, molto probabilmente, della vicenda legata a Stefano Cucchi, deceduto mentre veniva tenuto in custodia cautelare. La canzone recita così: "Il detenuto è come un figlio da educare finché abbassi per sempre gli occhi della sfida ed un figlio che non riconosce il padre faremo un morto che non può



Immagine tratta dall'artwork dell'album

riconoscere l'omicida." In questa scalata Mannarino descrive così un misto di sensazioni e scenari che lasciano riflettere in sordina ognuno di noi... Un'umanità sperduta, su un piccolo pianeta alla deriva nell'universo, e un cantautore che riflette sul senso delle cose, sulla moralità, sulla politica. Il suo disco non è certo un punto di arrivo, è un punto di partenza. È un invito a sopravvivere a questa perdita di senso, basta solo iniziare... **Carlo Falco**

## Brigante se more

*Ammo pusato chitarre e tamburo  
pecché 'sta musica s'adda cagnà  
simmo briganti e facimmo paura,  
e cu a scuppetta vulimmo cantà*

*E mo cantammo sta nova canzone  
tutta la gente se l'adda 'mpara  
nun ce ne fotte d'o re Burbone  
ma 'a terra è 'a nosta e nun s'adda tucca'*

*Tutte e paise d'a Basilicata  
se so' scetati e vonno luttà  
pure 'a Calabria mo s'è arrevotata  
e stu nemico 'o facimmo tremmà*

*Chi ha visto o lupo e s'è miso paura  
nun sape buono qual è a verità  
o vero lupo ca magna 'e creature  
è 'o piemontese c'avimma caccià*

*Femmene belle ca date lu core,  
si lu brigante vulite salvà  
nun 'o cercate, scurdateve 'o nome  
chi ce fa guerra nun tene pietà*

*Ommo se nasce, brigante se more,  
ma fino all'ultimo avimma sparà  
e si murimmo, menate nu fiore  
e na bestemmia pe' sta libertà.*

(Eugenio Bennato, Carlo D'Angiò, dall'album  
"Brigante se more", Musicanova, Philips Records)

In questa edizione abbiamo parlato del museo Cesare Lombroso e di quei rimasugli della cultura anti-meridionalista, non ché della questione meridionale e delle politiche di **repressione** anti-brigantaggio (Bellosia a pagina 4). Per questo abbiamo scelto, solo per questa volta, di dedicare l'ottava pagina non ad un autore bisignanese ma al testo di un brano molto conosciuto nelle manifestazioni folkloristiche meridionali, ma anche a Bisignano. "Brigante se more" è stato scritto da Eugenio Bennato e Carlo D'Angiò e registrato nell'album dei "Musicanova" dal titolo omonimo al brano nel 1979, ma così evocativo nel testo e così suggestivo nella musicalità da sembrare un canto tradizionale. A questo proposito Eugenio Bennato dirà: "evidentemente abbiamo assorbito la lezione della musica popolare a tal punto da farlo

sembrare un canto vero. Un brano che ha portato alla luce un argomento tabù della nostra storia, perso nella memoria poiché sui briganti non si sa nulla, si sono perse tutte le tracce di ciò che cantavano sulle montagne quando si nascondevano poiché, di ogni singolo caso, sono state cancellate le documentazioni".

Il brigantaggio post-unitario deve essere approfondito e mai tralasciato, sempre inquadrato nel contesto della questione meridionale poiché assunse le connotazioni di una **rivolta popolare** da parte di proletari rurali che a causa di avversità economiche e sociali si opposero alla politica del Governo che dopo l'unificazione avviò una politica di privatizzazione delle terre demaniali a vantaggio dei proprietari terrieri.

**Redazione**

**Trovate tutte le edizioni  
di "Utopia" sul sito**

**[www.bisignanoinrete.com/utopia](http://www.bisignanoinrete.com/utopia)**

 **Facebook:**

<http://www.facebook.com/gdbisignano>

 **Twitter:**

<http://twitter.com/gdbisignano>

 **Indirizzo e-mail:**

[gdbisignano@gmail.com](mailto:gdbisignano@gmail.com)

 **Youtube:**

[www.youtube.com/user/GDBisignano](http://www.youtube.com/user/GDBisignano)

**Correzione e Grafica:** Umile Fabbricatore, Gianluca Murano.

**Redazione:** Davide Bellosia, Carlo Falco, Domenico Piacente, Leonardo Scuro, Francesco Tortora, Aurora Trotta.